LA SICILIA

Quotidiano

Data 19-08-2020
Pagina 4
Foglio 1

L'Anief: «Per tornare tra i banchi sicuri non bastano 76mila nuovi insegnanti»

ROMA. "Assumere non più di 76 mila nuovi docenti e Ata non risolve il problema del distanziamento perchè ne servirebbero almeno altrettanti ma comincia ad essere un segnale di direzione, mentre ancora i dirigenti devono capire come potranno utilizzare tale personale, tra possibili riduzioni del monte orario settimanale delle lezioni, l'introduzione di doppi turni e la ricerca di spazi. La scuola deve ripartire, però, in presenza, e in sicurezza".

Così in una nota il presidente nazionale dell'Anief Marcello Pacifico chiarisce la posizione del sindacato in merito alle assunzioni annunciate dalla ministra Azzolina. "Presenteremo ai senatori degli emendamenti che andranno in tal senso oltre ad assegnare nei ruoli tutti i posti vacanti dalle prossime immissioni in ruolo e salvaguardare anche diverse figure professionali lasciate al loro destino - come i docenti diplomati magistrale, i maestri della scuola dell'infanzia e primaria, gli insegnanti tecnico-pratici e di religione cattolica, i facenti funzione Dsga - appena si riuniranno le Commissioni a fine mese per l'esame del decreto 'agostanò 104". Sempre secondo l'Ufficio Studi del sindacato Anief, la somma complessiva di lavoratori della scuola in aggiunta all'organico ordinario, porterebbe quindi ad assumere con contratto a termine, fino al termine delle attività didattiche, appena 20 mila unità di personale Ata e 56 mila docenti.

Primo Piano

Scuola, il ritorno è una grande incognita l'Rt delle regioni dirà come si ripartire

134424

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.